



CIRCOLARE RPCT

per l'attuazione della misura specifica

"Circolare finalizzata alla prevenzione del comportamento a rischio di corruzione e di illegalità"

A tutti i Responsabili PO/EQ

Circolare operativa anticorruzione > Misure nr. 2 /2023

Oggetto: PIAO SOTTO SEZIONE 2.3 /PTPCT Circolare operativa sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione > Indirizzo per l'attuazione della misura ordinaria rotazione ordinaria del personale a fini di mitigazione del rischio corruttivo

IL RPCT

Premesse

- Ruolo del RPCT nella fase di attuazione del PIAO sotto sezione 2.3 / PTPC e delle misure di prevenzione

Compete al RPCT provvedere a verificare l'efficace attuazione del PIAO sotto sezione 2.3/PTPC e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nelle attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10, lett. A, L. 190/2012).

Il RPCT, inoltre, si avvale del supporto del supporto dell'OIV al fine della verifica sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione della corruzione.

- Iniziative del RPCT a supporto dei dirigenti/responsabili PO/EQ

Tra le iniziative che il RPCT intraprende per supportare tutti i Responsabili nella fase di attuazione del PIAO sotto sezione 2.3/PTPCT e delle misure, rientra anche la presente circolare, con la quale si intende fornire ai responsabili PO/EQ indirizzi per l'attività di attuazione della misura indicata in oggetto.

MISURA

- La rotazione del personale costituisce, innanzitutto, un principio cardine di corretta amministrazione oltre ad essere un corollario del principio costituzionale del buon andamento della pubblica amministrazione. Tale principio si configura, inoltre, come valido strumento per la formazione, la riqualificazione professionale e la valorizzazione delle competenze del personale, fondato su meccanismi oggettivi e trasparenti. Per questi motivi esso dovrebbe far parte, unitamente ad altri, di quegli strumenti di sviluppo e crescita di cui è dotato ogni dipendente e non assumere carattere emergenziale o, addirittura, talvolta, finalità repressive
- La rotazione del personale all'interno delle pubbliche amministrazioni nelle aree a più elevato rischio di corruzione è stata introdotta come misura di prevenzione della corruzione dall'art. 1, co. 5, lett. b) della l. 190/2012.
- L'obiettivo che si intende realizzare attraverso la messa a punto del sistema di rotazione del personale è quello di evitare che la gestione diretta delle attività a maggior rischio corruzione sia svolta per lungo tempo dai medesimi dipendenti, al fine di ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazione ed utenti che diano luogo a fenomeni corruttivi.
Tale obiettivo va contemperato con la necessità di ottimizzare anche il funzionamento delle strutture ed accogliere le istanze degli interessati che, attraverso gli spostamenti, intendono incrementare le proprie competenze. Come sottolineato dall'ANAC, lo strumento della rotazione non deve essere attuato in maniera acritica e generalizzata a tutte le posizioni organizzative ma solo con riferimento agli ambiti nei quali più elevato è il rischio corruttivo.
- Poiché nell'Ente non è realizzabile la misura della rotazione in ragione delle ridotte dimensioni dell'Ente, è necessario adottare misure per evitare che i dipendenti non sottoposti a rotazione abbiano il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. Per tali ragioni viene sviluppata la misura della trasparenza per sortire un effetto analogo a quello della rotazione
- L'allegato 2 del PNA ha esemplificato le misure di mitigazione del rischio di corruzione compensative della mancata adozione della rotazione:
 - *rafforzare le misure di trasparenza pubblicando dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria in relazione al processo a maggior rischio rispetto al quale non è stata disposta la rotazione*

- nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, preferire meccanismi di condivisione delle fasi procedurali così che più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;
- programmare all'interno dello stesso ufficio una rotazione "funzionale" mediante la modifica periodica di compiti e responsabilità, anche con una diversa ripartizione delle pratiche secondo un criterio di causalità;
- prevedere, per le procedure più complesse e a maggior rischio la "doppia sottoscrizione" degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale

Tutto ciò premesso

IL RPCT

1. fornisce il seguente indirizzo a tutti i Responsabili PO/EQ sulle azioni necessarie per attuazione della misura, fermo restando quanto già previsto dal PIAO sotto sezione 2.3/ PTPCT :

Azioni di attuazione della misura	Descrizione
Diffondere la presente circolare tra tutti i dipendenti.	Diffondere tra i dipendenti assegnati all'Ufficio la consapevolezza che se non viene applicata la rotazione devono essere rafforzate le misure di prevenzione della corruzione come indicato nella presente circolare e nell'allegato 2 al PNA 2019.

La presente circolare viene pubblicata in Amministrazione trasparente > Atti generali > Circolari in materia di Anticorruzione e Trasparenza.

Luogo e data 15.09.2023



IL RPCT

Dott.ssa Carla Amato